Mostre

Daniel Rothbart: Aqua nostra ignis est

Continuano suscitando un interesse sempre crescente le esplorazioni della Galleria Enzo Esposito.

Attualmente è in corso la mostra di Daniel Rothbart, giovane scultore americano che ha realizzato esclusivamente per i bellissimi spazi della galleria, un'istallazione: interessantissima interpretazione dell'albero cosmico.

L'opera è inquetantemente concreta. Forme lineari si dipartono da un fusto centrale per espandersi e appropriarsi dello spazio circostante. La semplicità è data dall'eliminazione di ogni dettaglio superfluo, raggiungendo una rigorosa concisione, pur senza rendere schematico il linguaggio. C'è come una serrata assonanza con le forze segrete della natura che vengono agevolmente sintetizzate e semplificate con lucida intelligenza.

Il coinvolgimento del fruitore è totale, infatti egli stesso è chiamato a prendere direttamente contatto con l'opera, venendosi così a creare un'intenso intimo colloquio tra l'individuo e le simbologie racchiuse nell'albero. L'albero incarna la storia, le opere degli uomini, le loro aspirazioni, le loro paure, spingendosi oltre zone limite, alla soglia di esperienze intense ed estreme, che sono poi il frutto maturo dell'attraversamento di frontiere di rotture di livelli sia naturali che artificiali.

L'arte quindi diventa trasformazione di una sostanza che non è astrazione ma somma di materia e spirito come fonte d'energia mentale e spirituale.

Tutto ciò sembra condurci ad esplorare nuove piste, ad inoltrarci in territori dove le mappe sono inutili, ma nei quali troviamo linee di transito infinite, ma di un infinito altro rispetto a quello che si è soliti attribuire alla morte. Di fatto Rothbart vuole semplicemente realizzare l'esistenza, un'esistenza autentica, la cui visione, proprio per questi lascia sconcertati.

Lietta Materari

Daniel Rothbart: Aqua nostra ignis est

Enzo Esposito gallery continues to generate public interest in its projects. Currently on view is the work of Daniel Rothbart, a young American sculptor who has produced a site-specific work for the spaces of the gallery, resulting in a fascinating interpretation of the cosmic tree.

This work is unsettlingly assertive. Linear forms project from a central trunk to invade and appropriate the surrounding space. Its form is simple, without superfluous detail, but the result is not merely schematic. There is a sort of collusion between this work and the secret forces of nature that synthesize with lucid intelligence.

It demands total involvement from the spectator, who makes physical contact with the work, walking among its roots. This generates an intense and intimate dialogue between the individual viewer and the symbolic content of the work. The tree symbolizes the works of men, their aspirations, their fears, pushing itself beyond limits, to the threshold of experience. It bears the ripe fruit of crossing frontiers and breaking barriers, be they natural or artificial.

In this case, art transforms substance not through abstraction, but through a synthesis of matter and spirit, representing a source of mental and spiritual energy. It makes us chart new roads, and explore new territories, where maps are useless, but where we find traces of infinite passage. But the infinite passage of *Aqua nostra ignis est* is not linked to death. Rothbart simply posits an existence, a true existence, and this is what makes the work perplexing.

Materazzi, Lietta, *Daniel Rothbart: Aqua nostra ignis est*, *Enne*, Napoli 18/24 novembre 1991.